SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

n. 25

# RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

**(Pervenute fino al 24 novembre 1980)**

## INDICE

BARSACCHI: Perchè sia dato modo ai pensionati dello Stato di conoscere il rapporto tra l'ammontare lordo e quello netto del loro assegno mensile (959) (risp. ANDREATTA, *ministro del tesoro*) . . . . . *Pag.* 682

Circa i gravi disagi che si creano nel porto di Viareggio a causa delle insufficienti strutture doganali e del conseguente deflusso di traffico commerciale a danno dell'economia della zona (1176) (risp. REVIGLIO, *ministro delle finanze*) . . . . . 683

Per sapere se è a conoscenza dei gravi disagi che si creano nella dogana di Marina di Carrara a seguito della carenza di personale (1182) (*risp.* REVIGLIO, *ministro delle finanze*) . . . . . 683

Affinchè i fogli paga dei maestri elementari contengano tutte le indicazioni riguardanti le ritenute assistenziali e previdenziali al fine di far cessare le lamentele degli interessati (1353) (risp. BODRATO, *ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 684

BOLDRINI, PECCHIOLI, TOLOMELLI: In merito al fatto che le disposizioni ministeriali, inviate per ricordare il 35° anniversario della Lotta di liberazione, sono giunte in molte scuole alcuni giorni dopo il 25 aprile (1231) (risp. BOBRATO, *ministro della pubblica istruzione*) . . . . . 684

CANETTI: Provvedimenti da adottare in merito al caso del giovane Sandro Andreozzi il quale, risultato primo in un concorso indetto dall'Enel, non è stato assunto perchè miope (1006) (risp. BISAGLIA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) . . . . . 685

CENGARLE: Per conoscere se non si ritenga di dover rivedere tutta la situazione della « Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e derivati agrumari » di Reggio Calabria (1241) (risp. BISAGLIA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) . . . . . *Pag.* 686

COLELLA: Provvedimenti da adottare in merito alla scarsissima ricezione dei programmi della RAI-TV del 1°, 2° e 3° canale nel comune di Mercato San Severino (Salerno) (985) (risp. DI GIESI, *ministro delle poste e delle telecomunicazioni*) . . . . . 686

D'AMICO: Per conoscere se corrisponde a verità che l'avanzamento dei tenenti di complemento dell'Arma dei carabinieri si è ritenuto che dovesse avvenire sempre per anzianità, ma dopo una permanenza minima di 8 anni nel grado inferiore (437) (risposta LAGORIO, *ministro della difesa*) . . 687

Per conoscere quando sarà disposto il completamento dei lavori di consolidamento e di restauro della antica chiesa parrocchiale di Castelfrentano in Abruzzo (1036) (risp. BIASINI, *ministro dei beni culturali ed ambientali*) . . . . . 688

FERMARIELLO, VALENZA: Provvedimenti da adottare per stroncare l'intollerabile provocazione della « SNIA-Viscosa » di Napoli, che ha messo in cassa integrazione tutto il personale dipendente (929) (risposta BISAGLIA, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) . . . . . 689

GROSSI, OTTAVIANI: Per conoscere quali sono i progetti per adeguare alle esigenze del traffico il casello di Orte della « A-1 » (1127) (risp. DE MICHELIS, *ministro delle partecipazioni statali*) . . . . . 689

LEPRE: In merito al fatto che i lavoratori della disciolta « Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine » non hanno ancora percepito lo stipendio del mese di

agosto 1977 ed i relativi emolumenti accessori (1034) (risp. ANDREATTA, *ministro del tesoro*) . . . . . *Pag.* 690

MURMURA: Provvedimenti da adottare per evitare lungo l'autostrada Reggio Calabria-Salerno il ripetersi delle negative manifestazioni di inospitalità verificatesi il 24 aprile 1980 (1027) (risp. DE MICHELIS, *ministro delle partecipazioni statali*) . . . . 691

Provvedimenti da adottare per risolvere l'annosa e delicata questione del funzionamento della ricevitoria del lotto a Vibo Valentia (1120) (risp. REVIGLIO, *ministro delle finanze*) . . . . . 692

Sulla mancata valutazione della promozione conseguita nei concorsi a maestro elementare in sede di graduatoria per il prossimo anno scolastico (1220) (risp. BODRATO, *ministro della pubblica istruzione*) . . 692

PINNA: In merito ai gravi inconvenienti derivanti alla popolazione della Sardegna dalla presenza delle basi militari NATO (101) (risp. LAGORIO, *ministro della difesa*) . . . 693

Provvedimenti da adottare a salvaguardia dei beni culturali della città di Oristano (1303) (risp. BIASINI, *ministro dei beni culturali ed ambientali*) . . . . . 694

PROCACCI: In merito all'arresto del cittadino italiano Franco Corsi, caposcalo dell' « Alitalia » a Tripoli, da parte delle autorità libiche (1095) (risp. DELLA BRIOTTA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) 694

SCAMARCIO: Iniziative da prendere affinchè l'ufficio delle imposte dirette rimanga definitivamente a Bitonto e venga trasferito nella nuova sede atta ad ospitare ben distribuiti uffici (1358) (risp. REVIGLIO, *ministro delle finanze*) . . . . . 696

---

BARSACCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che è stata rilevata la necessità di rendere leggibile ed analitico nelle varie componenti il prospetto dimostrativo della pensione mensile dei dipendenti statali per quanto riguarda il rapporto tra l'ammontare lordo e quello netto;

considerato che tale esigenza, prevista dalla normativa che regola il pagamento degli assegni dei pubblici dipendenti, viene rispettata solo per il personale in attività di servizio;

rilevato che ancora non si è adottato un preciso programma per il soddisfacimento di tale esigenza contabile, perdurando la grave disfunzione dei servizi meccanografici dell'amministrazione periferica dello Stato;

visto che la legge 24 dicembre 1979, numero 647, sull'esercizio provvisorio del bilancio 1980, stabilisce una spesa di lire 2 miliardi e 125 milioni per il potenziamento dei servizi meccanografici dell'amministrazione periferica del Tesoro,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non intende accelerare ogni procedura normativa ed amministrativa per l'apprestamento di una distinta delle voci tra l'ammontare lordo ed il netto di riscossione dell'assegno mensile di spettanza dei pensionati statali, e ciò al fine di far cessare le giustificate lamentele degli interessati ed i ricorsi giacenti presso le Direzioni provinciali del tesoro.

(4 - 00959)

(14 aprile 1980)

RISPOSTA. — Con decreto interministeriale del 22 gennaio 1980, emanato di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 31 marzo 1980, sono state stabilite le caratteristiche del nuovo assegno di conto corrente postale di serie speciale per il pagamento del debito vitalizio dello Stato, appositamente studiato per evidenziare analiticamente le varie componenti del trattamento di quiescenza.

Nel suddetto assegno infatti sono indicati, oltre alla pensione base, anche le detrazioni fiscali, l'aliquota applicata, l'aggiunta di famiglia, se spettante, l'indennità integrativa speciale, altri eventuali assegni, la ritenuta fiscale e le ritenute extra-erariali eventualmente effettuate.

Circa i tempi di adozione del suddetto assegno si rende noto che lo stesso è entrato in vigore nel mese di maggio 1980 per le pensioni ferroviarie degli istituti di previdenza e per gli assegni vitalizi a carico dell'ENPAS e dell'INADEL, e nel mese di giugno per le pensioni ordinarie e di guerra.

Il nuovo titolo è stato adottato per il pagamento anche degli assegni di medaglia e di quelli dell'Ordine di Vittorio Veneto.

*Il Ministro del tesoro*
ANDREATTA

13 novembre 1980

---

BARSACCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se è a conoscenza dei gravi disagi che si creano nel porto di Viareggio a causa delle insufficienti strutture doganali e del conseguente deflusso di traffico commerciale a danno dell'economia della zona;

quali urgenti provvedimenti intende adottare per riportare la dotazione di personale dei servizi doganali viareggini, e più in generale dell'intera zona toscana, a livelli adeguati al fabbisogno portuale per evitare ulteriori, gravi ripercussioni sui movimenti commerciali.

(4 - 01176)

(3 luglio 1980)

RISPOSTA. — Difficoltà obiettive, dovute alla generale carenza di personale a disposizione, non consentono una soluzione immediata del problema prospettato, atteso che tutti gli uffici doganali operano, praticamente, con un organico inferiore al fabbisogno effettivo.

Comunque si fa presente che sono in fase di attuazione tre concorsi per il reclutamento di personale delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria ed è prevista per la regione Toscana l'assegnazione di 12 segretari, 8 ufficiali e 2 commessi.

A concorsi espletati, non si mancherà di tenere in evidenza, ai fini della destinazione dei vincitori alle varie sedi, anche le esigenze della dogana di Viareggio.

Peraltro il problema generale del potenziamento del personale delle dogane può essere radicalmente risolto solo con provvedimenti di ampia portata quali la revisione degli organici con un incremento di 2.500 unità complessive da attuarsi in sede di ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria.

*Il Ministro delle finanze*
REVIGLIO

12 novembre 1980

---

BARSACCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi disagi che si creano nella dogana di Marina di Carrara a seguito della carenza di personale.

Per conoscere, inoltre, quali provvedimenti intende adottare, sia per evitare le gravi ripercussioni sui movimenti commerciali che per scongiurare eventuali forme di protesta da parte del personale.

(4 - 01182)

(3 luglio 1980)

RISPOSTA. — Difficoltà obiettive, dovute alla generale carenza di personale a disposizione, non consentono una soluzione immediata del problema prospettato, atteso che tutti gli uffici doganali operano, praticamente, con un organico inferiore al fabbisogno effettivo.

Comunque si fa presente che sono in fase di attuazione tre concorsi per il reclutamento di personale delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria ed è prevista per la regione Toscana l'assegnazione di 12 segretari, 8 ufficiali e 2 commessi.

A concorsi espletati, non si mancherà di tenere in evidenza, ai fini della destinazione dei vincitori alle varie sedi, anche le esigenze della dogana di Marina di Carrara.

Peraltro il problema generale del potenziamento del personale delle dogane può essere radicalmente risolto solo con provvedimenti di ampia portata quali la revisione degli organici con un incremento di 2.500 unità complessive da attuarsi in sede di ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria.

*Il Ministro delle finanze*
REVIGLIO

12 novembre 1980

---

BARSACCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che la stragrande maggioranza dei maestri elementari riscuotono lo stipendio all'ufficio postale;

che al momento della riscossione ai predetti docenti viene mostrato, per la firma di quietanza, un foglio in cui sono elencati gli insegnanti del circolo didattico con la sola indicazione della cifra da riscuotere e della ritenuta IRPEF;

che i maestri elementari della zona della Versilia si sono pubblicamente lamentati di questo modo di procedere dell'amministrazione scolastica, che non consente loro di conoscere esattamente la propria retribuzione e le varie ritenute di legge;

che l'indicazione di tutte le componenti del trattamento economico sul mandato di pagamento o sul foglio paga è prescritta dalla normativa che regola il pagamento degli assegni dei pubblici dipendenti;

che l'inosservanza di questa norma è fonte di irritazione per gli insegnanti e di maggior lavoro e di lentezza per i Provveditorati agli studi e le Direzioni didattiche per le continue richieste di informazioni da parte degli stessi insegnanti sullo stipendio loro spettante,

l'interrogante chiede di conoscre se il Ministro non intende intervenire presso i competenti uffici affinchè i fogli paga dei maestri elementari contengano anche tutte le indicazioni riguardanti la retribuzione lorda e le ritenute assistenziali e previdenziali, eventualmente quelle volontarie, al fine di far cessare le lamentele degli interessati e le continue richieste di chiarimenti degli stessi agli uffici.

(4 - 01353)

(8 ottobre 1980)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione sta provvedendo ad ovviare all'inconveniente lamentato con la maggiore celerità possibile.

Si chiarisce, al riguardo, che il cedolino relativo alle spettanze mensili dovute agli insegnanti elementari viene rilasciato solo in quelle province, ove i pagamenti vengono effettuati con il sistema meccanografico.

Via via che tale sistema sarà esteso, sul piano nazionale, anche alle altre province, comprese quelle della Versilia, saranno gradualmente eliminate le attuali discriminazioni.

Tuttavia nelle province non ancora meccanizzate gli insegnanti hanno, comunque, la possibilità di conoscere gli importi loro spettanti sia dallo stesso mandato all'atto della riscossione, sia dalla nota modello contenente specificatamente i dati retributivi ed acquisita agli atti delle rispettive direzioni didattiche.

Inoltre non va dimenticato che ogni variazione nella progressione economica e nella carriera viene portata a conoscenza dell'interessato mediante notifica del relativo provvedimento formale.

*Il Ministro della pubblica istruzione*
BODRATO

12 novembre 1980

---

BOLDRINI, PECCHIOLI, TOLOMELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che le disposizioni ministeriali inviate per ricordare il 35° anniversario della Lotta di liberazione sono giunte in diversi Provveditorati il 22 aprile ed in molte scuole alcuni giorni dopo la stessa data del 25 aprile, alle volte con telegrammi quasi indecifrabili.

Comunque è davvero singolare che sia necessaria annualmente una circolare ministeriale per richiamare l'attenzione di tutti gli insegnanti su eventi storici che dovrebbero, durante l'anno scolastico, costituire almeno materia per l'educazione civica.

Gli interroganti chiedono, pertanto, di conoscere quali iniziative e disposizioni il Ministro intende prendere per porre fine ad uno stato di cose che, nella scuola e nell'opinione pubblica, solleva dissensi e proteste perchè la Resistenza militare, partigiana, civile e popolare sia finalmente materia di studio e di insegnamento per le nuove generazioni.

(4 - 01231)

(30 luglio 1980)

RISPOSTA. — Il programma di storia per la scuola media, approvato con il decreto Ministeriale 9 febbraio 1979, raccomanda che, nella classe III, si abbia « particolare riguardo alla storia dell'Italia nell'ultimo cinquantennio ».

Le istruzioni ministeriali cui è fatto riferimento nell'interrogazione vogliono essere, pertanto, soltanto un invito affinchè i valori morali e civili, insiti nella Resistenza, siano validamente commemorati nelle scuole di ogni ordine e grado, in occasione dell'annuale anniversario della lotta di liberazione; si tratta, in sostanza, di una iniziativa che si aggiunge ai normali programmi di insegnamento, in attesa che il periodo storico di cui trattasi trovi un adeguato spazio anche nei programmi da adottare nel contesto della riforma della scuola secondaria superiore.

*Il Ministro della pubblica istruzione*
BODRATO

14 novembre 1980

---

CANETTI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale valutazione danno e quali provvedimenti intendono adottare in merito al caso del giovane Sandro Andreozzi, il quale, risultato primo tra 16.000 concorrenti in un concorso indetto dall'Enel per operai di squadra, non è stato assunto perchè miope.

L'interrogante, facendo presente che l'Andreozzi ha regolarmento assolto il servizio militare di leva ed è in possesso di patente di guida per autoveicoli, rileva che — se è vero che il bando di concorso 158/1 per 112 posti come operaio di squadra (quello vinto dall'Andreozzi) prevede, all'articolo 4, paragrafo 2, che: « l'Enel si riserva il diritto di accertare l'idoneità fisica del candidato » — nel detto bando non è fatto alcun riferimento a possibili impedimenti ad essere assunti per quanto concerne difetti alla vista, per cui il giovane si è a lungo preparato ed ha superato brillantemente l'esame di concorso, ritenendo di essere idoneo anche dal punto di vista fisico.

L'interrogante chiede, infine, se non sarebbe più opportuno procedere prima, e non dopo il concorso, a stabilire l'idoneità fisica dei concorrenti.

(4 - 01006)

(6 maggio 1980)

RISPOSTA. — In merito a quanto richiesto, sentito l'ENEL, si fa presente quanto segue.

In data 31 agosto 1978 è stato bandito dal compartimento ENEL di Roma il concorso n. 158 per il reclutamento di n. 112 addetti ai lavori di squadra, da destinare agli impianti elettrici di produzione e distribuzione nella regione Lazio.

Nel relativo bando di concorso, fra i requisiti richiesti per la partecipazione, era espressamente previsto che i candidati fossero « fisicamente idonei » ed era altresì precisato che l'ente in parola si riservava di « effettuare i necessari accertamenti volti al fine di valutare la idoneità fisica, generica e specifica, in relazione alle mansioni da svolgere ».

Considerato il numero elevato di partecipanti al concorso in questione (circa 17.000) detti accertamenti sono stati effettuati dopo le prove di selezione, al fine di sottoporre alle visite mediche solo i candidati risultati idonei.

Ciò nell'intento di limitare l'onere finanziario che l'ente avrebbe dovuto sostenere e di rendere altresì più celere l'espletamento del concorso stesso.

A garanzia di una maggiore obiettività il giudizio sull'idoneità fisica dei candidati veniva demandato dall'ente suddetto al servizio sanitario delle Ferrovie dello Stato, il quale vi ha provveduto tenendo conto della natura e delle condizioni di svolgimento delle prestazioni richieste agli operai addetti ai lavori di squadra. Trattasi, in particolare, di lavori di installazione degli impianti elettrici, che comporta a giudizio dell'ENEL la necessità di una vista sufficiente anche senza occhiali, per il caso di perdita o annebbiamento degli occhiali stessi nel corso di operazioni esposte a rischio.

Con domanda inoltrata entro i termini prescritti dal citato bando il signor Sandro Andreozzi poneva la propria candidatura e

veniva, quindi, ammesso a sostenere le prove previste dal bando stesso. Valutati i risultati di dette prove veniva formulata la graduatoria provvisoria, che vedeva il nominato signor Andreozzi al primo posto.

Quest'ultimo, pertanto, come tutti gli altri concorrenti risultati idonei, veniva convocato per il giorno 4 aprile 1980 presso il servizio sanitario delle Ferrovie dello Stato al fine di essere sottoposto a visita medica.

Senonchè l'esame oculistico effettuato nel corso di detta visita rivelava il possesso, da parte dell'Andreozzi, di una riduzione grave del *visus* naturale, risultato di 1/20 per occhio e correggibile a 7/10 solo con uso di lenti —5°. In conseguenza il predetto servizio sanitario formulava un giudizio di inidoneità, riportato in calce alla scheda medica.

In relazione a quanto sopra in data 16 aprile 1980 l'ENEL comunicava all'interessato l'impossibilità di procedere all'assunzione indicandone i motivi.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*
BISAGLIA

18 novembre 1980

---

CENGARLE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se non ritenga di dover rivedere tutta la situazione della « Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e derivati agrumi » di Reggio Calabria, chiedendo, se è possibile, di avere dati sul funzionamento tecnico e finanziario di tale Stazione e se consideri giusto che la contribuzione da parte delle industrie debba essere fatta sul fatturato e non in proporzione al consumo delle essenze e dei derivati dagli agrumi.

Con il sistema in vigore, piccole aziende artigiane vengono a contribuire alla Stazione citata con somme superiori a quelle che spendono per le essenze di cui hanno bisogno.

(4 - 01241)

(30 luglio 1980)

RISPOSTA. — Si ricorda, preliminarmente, che la stazione sperimentale di Reggio Calabria — al pari di altri istituti similari che operano in diversi settori industriali — è un ente pubblico che svolge ricerca applicata, assistenza tecnica, attività di analisi per conto terzi, didattica e documentazione tecnica a favore delle industrie produttrici di essenze e derivati agrumari, con particolare riguardo a quelle medie e piccole che non dispongono di laboratori propri.

Ai sensi della vigente normativa le entrate delle stazioni sperimentali per l'industria sono costituite da un contributo straordinario dello Stato — peraltro di scarsa entità — da proventi per prestazioni effettuate per conto terzi e da contributi industriali e commerciali.

In particolare, il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1948, n. 718, prevede che sono tenute al pagamento dei contributi industriali « ... le imprese che esercitano le industrie per le quali la stazione è preordinata... in proporzione della loro capacità di produzione ». Di conseguenza — nel caso della stazione sperimentale cui ci si riferisce — sono assoggettate a contribuzione esclusivamente le ditte produttrici di essenze e derivati agrumari.

A tale proposito questo Ministero, pur avendo da tempo avvertito l'esigenza che le stazioni sperimentali vengano ristrutturate — ne è prova il fatto che già negli anni 1971 e 1973 fu presentato al Parlamento un disegno di legge poi decaduto per lo scioglimento anticipato delle Camere e che un altro è allo studio dei competenti uffici e, appena possibile, verà diramato per l'ulteriore *iter* — dato che le norme che le disciplinano appaiono sotto taluni aspetti superate, ritiene che il sistema impositivo non possa essere sostanzialmente diverso da quello attuale e colpire il consumo anzichè la produzione, che è la vera destinataria dell'attività degli istituti di cui trattasi.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*
BISAGLIA

18 novembre 1980

---

COLELLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Considerato che i cittadini del comune di Mercato San Seve-

rino (Salerno) lamentano e minacciano di passare a vivaci proteste per la scarsissima ricezione dei programmi della RAI-TV del 1°, 2° e 3° canale, particolarmente nelle zone che vanno dalla frazione San Vincenzo a quella di Ciorani;

preso atto della richiesta formulata dal sindaco di detto comune e della disponibilità dichiarata di voler contribuire all'installazione di un ripetitore TV,

l'interrogante chiede di conoscere se può essere risolto il grave inconveniente e quali provvedimenti si ha in animo di adottare al fine di servire zone con alto tasso di popolazione.

(4 - 00985)

(16 aprile 1980)

RISPOSTA. — Si precisa che da parte dei competenti organi tecnici è tenuta bene presente la particolare situazione delle località, indicate nella interrogazione, nelle quali si lamentano condizioni di precarietà nella ricezione dei programmi delle reti televisive.

Va, invero, considerato che la concessionaria RAI indipendentemente dall'impegno — contenuto nella convenzione — di estendere la 1ª e 2ª rete TV fino a servire i centri abitati con popolazione non inferiore ai 1.000 abitanti, per andare incontro a situazioni analoghe a quelle lamentate, ha già cominciato ad estendere tale servizio televisivo anche a diversi centri che, singolarmente considerati, registrano un minore numero di abitanti.

A tal fine vengono stipulate convenzioni con enti pubblici locali, ivi comprese le comunità montane, intese a mettere a disposizione della concessionaria le principali, necessarie infrastrutture (terreni, supporti per antenne, vie di accesso, elettrodotti eccetera).

In tale quadro ed in relazione anche alle disponibilità dei piani di investimento aziendali la RAI ha avuto contatti preliminari con il comune di Mercato San Severino allo scopo di avviare a tale soluzione il problema di cui trattasi.

Attualmente si è in attesa dell'apposita delibera comunale che permetta la stipula di una convenzione.

A delibera avvenuta, la concessionaria dei servizi radiotelevisivi procederà alla progettazione dell'impianto per poi sottoporla alla approvazione di questo Ministero.

Per quanto concerne, invece, la terza rete televisiva si informa che la convenzione Stato-RAI prevede che essa venga costruita con l'obiettivo di interessare, almeno nella prima fase, tutti i capoluoghi di regione, anche con impianti di tipo provvisorio.

Successivamente — come previsto in un apposito piano di investimenti — la terza rete sarà estesa fino a servire tutti i capoluoghi di provincia.

Tale estensione avverrà gradualmente attraverso la realizzazione di due gruppi di impianti; con il primo verrà completato il servizio per tutti i capoluoghi di regione ed iniziata l'estensione ai capoluoghi di provincia, mentre con il secondo verrà conclusa quest'ultima fase. I tempi di attuazione si protrarranno fino ai primi mesi del 1982 per gli impianti del primo gruppo, fino al 1984 per quelli del secondo gruppo.

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*
DI GIESI

18 novembre 1980

---

D'AMICO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se risponde a verità l'informazione secondo la quale l'avanzamento dei tenenti di complemento dell'Arma dei carabinieri, che fino all'anno 1975 era stato disposto sulla base dell'anzianità ed ai sensi della legge numero 1137 del 1955, è stato in seguito previsto o si è ritenuto che dovesse avvenire sempre per anzianità, ma dopo una permanenza minima di 8 anni nel grado inferiore, e ciò per un'estensiva interpretazione della legge n. 626, entrata in vigore nel dicembre 1975;

se è vero che l'insorgere di una controversia sull'applicabilità della citata legge all'Arma dei carabinieri, in conseguenza della sospensione delle promozioni maturate, ha provocato, su ricorso proposto da alcuni interessati, una decisione del TAR del Lazio, che avrebbe dichiarato errata l'estensione di detta legge ai tenenti di complemento dei carabinieri, affermando la validità delle norme di cui alla legge n. 1137;

se è vero, altresì, che il Dicastero ha di recente proceduto alla promozione al grado di capitano dei 20 tenenti dei carabinieri ricorrenti, trascurando di farlo nei confronti di tutti gli altri che avevano o hanno acquisito, nel frattempo, lo stesso diritto ai sensi della legge n. 1137 del 1955;

se considera oggettivamente giusta la situazione di disparità di trattamento che ne è derivata e di cui hanno ragione di lamentarsi gli esclusi dalla promozione solo per non avere prodotto ricorso al TAR;

se è nel suo intendimento — come auspicabile — disporre l'adozione di provvedimenti equitativi a favore, a quanto si dice, dei circa 100 tenenti dei carabinieri (molti dei quali più anziani di grado dei promossi sopra indicati), aventi diritto all'avanzamento al grado di capitano, in applicazione della legge n. 1137;

se non ritiene che sussistano motivi e ragioni per l'assunzione di un'eventuale iniziativa legislativa al fine di dirimere la controversia che rimane aperta sull'applicabilità all'Arma dei carabinieri della legge numero 626, nel proposito, ovviamente, di salvaguardarne la specificità con la conferma della validità della legge n. 1137 del 1955.

(4 - 00437)

(18 ottobre 1979)

RISPOSTA. — L'articolo 115 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, quale sostituito dall'articolo 13 della legge 20 dicembre 1973, n. 824, disponeva che i tenenti di complemento potevano essere valutati ed eventualmente promossi dopo che avessero prestato almeno due anni di servizio nel grado e sempre che fossero stati già promossi gli ufficiali aventi pari grado e anzianità, appartenenti ai ruoli del servizio permanente.

L'articolo 3 della legge 2 dicembre 1975, n. 626, modificando la precedente normativa, ha disposto che i tenenti di complemento dell'esercito, delle varie armi e di taluni servizi, per essere valutati per l'avanzamento devono aver compiuto almeno otto anni di permanenza nel grado.

In applicazione di detta norma, l'Amministrazione dispose che i tenenti di complemento delle varie armi dell'esercito fossero valutati per l'avanzamento al compimento dell'ottavo anno di anzianità di grado.

Senonchè il TAR per il Lazio, con sentenza n. 517 del 7 giugno 1978, ha accolto il ricorso prodotto da un gruppo di tenenti dell'arma dei carabinieri, affermando che nei confronti di tale categoria di ufficiali non trova applicazione il maggior limite di otto anni di anzianità di grado previsto, per la valutazione ai fini dell'avanzamento al grado superiore, dalla citata legge 2 dicembre 1975, n. 626.

L'Amministrazione, non condividendo la interpretazione contenuta nella sentenza del TAR, produsse appello al Consiglio di Stato, che venne dichiarato inammissibile per tardiva proposizione.

Tutto ciò premesso, l'Amministrazione, pur essendo convinta della legittimità della sua interpretazione, ha ritenuto, per evitare disparità di trattamento, di estendere il giudicato anche agli ufficiali non ricorrenti che si trovavano nelle stesse condizioni.

*Il Ministro della difesa*
LAGORIO

12 novembre 1980

---

D'AMICO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se e quando sarà disposto il completamento dei lavori di consolidamento e di restauro della antica chiesa parrocchiale di Castelfrentano in Abruzzo, avviati sotto la direzione della Soprintendenza ai beni culturali architettonici, artistici e storici de L'Aquila.

Poichè essi risultano sospesi da alcuni mesi e quell'edificio di culto è di fatto inagibile oramai da due anni — il che costituisce motivo di apprensione se non di risentimento per i fedeli, i quali non si danno ragione della lunga interruzione del corso dei lavori — l'interrogante, che per parte sua ritiene di attribuire tale sospensione solo a difficoltà tecnico-amministrative, chiede tuttavia le assicurazioni del caso perchè, comunque e per considerazioni ovvie, i lavori di cui sopra non possono non essere portati

a compimento, auspicabilmente, in termini di tempo che siano i più brevi possibili.

(4 - 01036)

(8 maggio 1980)

RISPOSTA. — L'edificio denominato Chiesa di S. Stefano Proto-martire, di proprietà ecclesiastica, è stato oggetto di interventi, suddivisi in lotti, di restauro e consolidamento che hanno interessato il dissesto delle coperture della navata con particolare riferimento alla parte del transetto e degli arconi sostenenti la cupola; ulteriori lavori sono stati eseguiti per gli intonaci interni e per le tinteggiature che dovevano essere apposte in funzione dei ponteggi esistenti.

Manca, per la definitiva sistemazione della Chiesa superiore e, quindi, per la riconsegna e conseguente agibilità, l'impianto elettrico e la ricostruzione del pavimento.

Per i lavori di pavimentazione è già stata finanziata una perizia di lire 74.484.480 ed è quindi in corso la relativa autorizzazione ad iniziare i lavori.

*Il Ministro dei beni culturali ed ambientali*
BIASINI

19 novembre 1980

---

FERMARIELLO, VALENZA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quali decise misure intende finalmente adottare per stroncare l'intollerabile provocazione della « SNIA-Viscosa » di Napoli, che ha messo in cassa integrazione tutto il personale dipendente, nonchè per porre mano, con fermezza, al piano di risanamento finanziario ed al piano di ristrutturazione e di riconversione della azienda, al fine di qualificare la produzione ed assicurare, in un'area di gravi tensioni sociali, la strenua difesa dei posti di lavoro.

(4 - 00929)

(20 marzo 1980)

RISPOSTA. — In merito a quanto segnalato circa la situazione della SNIA-Viscosa di Napoli, si richiamano le dichiarazioni rese alla XII Commissione industria della Camera dei deputati il giorno 23 settembre 1980 dal sottosegretario di Stato senatore Mazzoli, in risposta a interrogazione di analogo argomento (Bollettino delle Commissioni n. 260 - pagine 18 e 19).

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*
BISAGLIA

18 novembre 1980

---

GROSSI, OTTAVIANI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Constatato:

che al casello di Orte dell'autostrada IRI « A-1 » la coda dei mezzi in uscita è costante e raggiunge talvolta una lunghezza tale da costringere i mezzi stessi a sostare sulla sede autostradale nella situazione di altissimo pericolo per tutti che è facile immaginare;

che, in conseguenza di questa situazione di permanente ingorgo, il personale addetto al casello stesso è costretto ad un'intensità di lavoro insopportabile, tale da costringere il personale stesso a manifestazioni di protesta del tutto giustificate;

che tale situazione determina pericoli per gli utenti, ritardi per il traffico, disagi per i viaggiatori, malessere per i lavoratori addetti ed anche danni finanziari per l'azienda a causa delle agitazioni, con un prevedibile aggravamento nel prossimo periodo estivo,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali sono i progetti per adeguare alle esigenze del traffico il casello di Orte della « A-1 »;

quali provvedimenti di urgenza si intendono realizzare ed in quali tempi;

se risponde a verità la notizia secondo la quale l'esecuzione di lavori di ampliamento già decisi sarebbe stata rinviata in attesa di un parere dell'ANAS, parere che, nei confronti delle esigenze descritte, appare del tutto superfluo.

(4 - 01127)

(19 giugno 1980)

RISPOSTA. — La fase di progettazione della nuova stazione di Orte si è prolungata nel tempo per la necessità di conoscere le determinazioni finali dell'ANAS in ordine al-

l'eventuale nuovo tracciato del raccordo autostradale Terni-Orte.

Non appena intervenuta la decisione di non procedere ad alcuna modifica dell'esistente tracciato del raccordo, è stato possibile alla Società autostrade completare il progetto provvedendo altresì all'aggiornamento dei prezzi previsti nella relativa perizia.

Il progetto è stato approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 4230 del 22 gennaio 1980, rendendo così possibile l'espletamento della relativa gara che ha portato in data 9 maggio 1980 all'affidamento dei lavori all'impresa risultata aggiudicataria.

La nuova stazione sarà composta da 8 porte e da un funzionale fabbricato per i servizi di stazione.

I lavori, già iniziati, comprendono tra l'altro la realizzazione di una stazione provvisoria di 5 porte (a lato dell'attuale) che funzionerà durante il periodo di costruzione della nuova stazione.

L'entrata in servizio della nuova stazione di Orte è programmata per l'autunno del prossimo anno.

Si conviene con il giudizio espresso circa il pericolo costituito per l'utenza autostradale dal formarsi di code che in particolari circostanze possono interessare anche la sede autostradale; in tal caso, peraltro, si è sempre provveduto a disciplinare il traffico richiedendo l'intervento della polizia della strada.

Si deve infine precisare — come riferito dalla Società autostrade — che da parte del personale dipendente non si è finora registrata alcuna azione di sciopero, nè stato di agitazione in connessione con il ritardato adeguamento della stazione di Orte.

*Il Ministro delle partecipazioni statali*
DE MICHELIS

17 novembre 1980

---

LEPRE. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Premesso:

che, nonostante siano trascorsi tre anni dal passaggio delle scuole materne e del relativo personale della disciolta Opera nazionale assistenza infanzia regioni di confine alle competenze dello Stato, i lavoratori del disciolto ente non hanno ancora percepito lo stipendio del mese di agosto 1977 ed i relativi emolumenti accessori (ratei di tredicesima e buonuscita relativa ai 7 anni per il personale collocato a riposo ai sensi della legge n. 336 del 1970);

che le ragioni di questi ritardi sono dovute anche al complicato groviglio di responsabilità e competenze dietro cui si trincerano gli organi preposti,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti il Governo intende adottare per porre fine a tale inqualificabile latitanza nei confronti dei diritti acquisiti da detta categoria di lavoratori.

(4 - 01034)

(8 maggio 1980)

RISPOSTA. — Si ritiene opportuno precisare anzitutto che presso l'ufficio liquidazione enti del Tesoro risultano tuttora da regolare le pendenze relative al pagamento di ratei di retribuzione (19 giorni) dovuti ad alcuni insegnanti, già dipendenti della soppressa ONAIRC, per il mese di settembre 1977, mentre sono stati già regolarmente pagati i ratei della 13ª mensilità al personale cessato dal servizio. Quanto, poi, al pagamento dell'indennità di buonuscita agli aventi titolo, si comunica che il cennato ufficio provvederà quanto prima a liquidare l'aliquota della suddetta indennità correlativa ai 7 anni non coperti dalla polizza RAS, una volta completato il versamento agli istituti previdenziali (INPS, INADEL, eccetera) delle somme richieste per l'applicazione dei benefici combattentistici al personale esodato ai sensi della legge n. 336 del 1970.

Relativamente al lamentato ritardo nello svolgimento di tali adempimenti, va detto che esso si riconnette, sia pure in parte, al fatto che all'anzidetto ufficio i fogli di retribuzione, riguardanti il personale in parola, sono pervenuti con circa due anni di ritardo rispetto al periodo di tempo cui si riferiscono. Non va d'altronde dimenticato che la ingente mole di lavoro che, specie negli ultimi anni, ha interessato l'ufficio liquida-

zioni del Tesoro — che sta curando, tra l'altro, i procedimenti liquidatori derivanti dalla soppressione di numerosi e importanti enti, per effetto dei decreti presidenziali emessi in applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70, sul riordinamento degli enti pubblici e del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 — non consente sempre di procedere con la dovuta tempestività nelle operazioni di liquidazione dei singoli enti.

Si segnala comunque che è in corso di studio un'eventuale ristrutturazione dell'ufficio in parola, anche in vista degli ulteriori, più gravosi adempimenti che deriveranno dal prossimo trasferimento all'ufficio medesimo delle operazioni di liquidazione dei soppressi enti e gestioni mutualistici, giusta l'articolo 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale.

*Il Ministro del tesoro*
ANDREATTA

13 novembre 1980

---

MURMURA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano assumere per evitare lungo l'autostrada del sole Reggio Calabria-Salerno il ripetersi delle negative manifestazioni di inospitalità verificatesi la mattina del 24 aprile 1980, quando, alla stazione di servizio AGIP a circa 20 chilometri da Cosenza-Nord ed alla successiva stazione di servizio MACH, i gestori dei rispettivi bar hanno chiuso i loro esercizi alla vista di comitive studentesche in viaggio di studio, impedendo l'accesso con il pretesto che, avendo precedenti gruppi di studenti creato confusione e commesso furti, non esisteva altro rimedio che la serrata.

Essendo indiscutibile il diritto degli operatori economici alla tutela dei propri beni, ma altrettanto indispensabile consentire ai turisti — isolati o in gruppo — la fruizione dei servizi e degli impianti ricettivi esistenti, l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non intenda — e con quali provvedimenti diretti ed indiretti — garantire il volto civile e lo sviluppo turistico della Calabria.

(4 - 01027)

(6 maggio 1980)

RISPOSTA. — I bar realizzati presso le aree di servizio autostradali dell'AGIP petroli sono per la quasi totalità affidati in gestione alla società Autogrill di Milano, che assicura un servizio del tutto conforme alle vigenti disposizioni che regolano la materia e agli impegni contrattuali assunti.

L'Autogrill gestisce lungo le autostrade italiane, su aree delle diverse società petrolifere, 55 ristoranti-tavole calde e 220 bar con le insegne Alemagna, Motta, Pavesi e rappresenta una società specializzata nel settore del gruppo IRI-SME.

Normalmente le comitive di viaggiatori in autostrada sostano presso i grandi complessi di ristorazione, perchè le dimensioni di questi locali e gli annessi servizi consentono di servire contemporaneamente numerosi clienti.

Al contrario i normali bar, per le ridotte dimensioni, non sono a volte in grado di garantire un adeguato servizio quando devono assolvere le richieste dell'utenza determinate dall'arrivo improvviso di *pullmans*, in aggiunta ai normali clienti automobilistici.

All'ingresso di questi bar è infatti esposto un cartello in quattro lingue che invita le comitive ad entrare in piccoli gruppi. L'incidente lamentato presso il bar Alemagna di Cosenza nord trae le sue origini da numerosi episodi di malcostume, purtroppo non infrequenti, registrati in questi ultimi tempi al passaggio di carovane di sostenitori sportivi, con gravi danni alle attrezzature e asportazioni di merci, e recentemente, in misura minore, da comitive di ragazzi.

In questi ultimi casi non sempre gli accompagnatori delle comitive studentesche sono stati in grado di far restituire le merci trafugate. Quando il danno è stato notevole la società Autogrill ha sporto regolare denuncia.

Il caso segnalato nella interrogazione cui si risponde costituisce la conseguenza diretta di uno stato di nervosismo e di allarme

ingenerato nel personale del bar da recenti episodi accaduti nella zona.

Purtroppo l'atteggiamento conciliante del personale in questione, che dopo il rifiuto inziale aveva consigliato l'ingresso al bar per gruppi di studenti, non ha incontrato il favore degli accompagnatori della comitiva, la cui indignazione non ha potuto essere placata dopo l'accenno ai precedenti casi di furto.

La reale portata dei fatti e la giustificazione dello zelo forse eccessivo espresso dagli addetti al bar sono state successivamente spiegate da funzionari dell'AGIP petroli e dell'Autogrill agli accompagnatori della comitiva di cui si tratta nella interrogazione.

*Il Ministro delle partecipazioni statali*
DE MICHELIS

17 novembre 1980

---

MURMURA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere come intenda risolvere l'annosa e delicata questione del funzionamento della ricevitoria del lotto a Vibo Valentia, ove assenza del titolare ed indolenza dell'Amministrazione finanziaria impediscono il puntuale assolvimento di un servizio che, moralmente forse non condividibile, esige comportamenti seri e non defatiganti sul versante pubblico.

Su questi adempimenti e non sulla pubblicità si misura la funzionalità di un'Amministrazione pubblica, che l'interrogante ritiene assai carente anche in questo specifico settore.

(4 - 01120)

(18 giugno 1980)

RISPOSTA. — Presso la ricevitoria del lotto di Vibo Valentia presta servizio il solo gestore. Pertanto la competente intendenza di finanza di Catanzaro è costretta a sospendere temporaneamente la raccolta del gioco del lotto ogni volta che il gestore medesimo debba assentarsi.

Nè è possibile reperire altro dipendente idoneo a cui affidare la gestione della ricevitoria, a causa della grave carenza di personale particolarmente avvertita nella regione Calabria, ove altre ricevitorie, pur redditizie per l'Amministrazione, sono da lungo tempo chiuse al pubblico esercizio.

Peraltro tale situazione potrà almeno in parte migliorare a seguito dell'espletamento del concorso in atto per il reclutamento di 736 impiegati da inserire nel settore della raccolta del gioco del lotto.

*Il Ministro delle finanze*
REVIGLIO

12 novembre 1980

---

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni della mancata valutazione della promozione conseguita nei concorsi a maestro elementare in sede di graduatoria per il prossimo anno scolastico.

(4 - 01220)

(17 luglio 1980)

RISPOSTA. — Al risultato di approvazione conseguito in concorsi a posti di insegnante elementare svoltisi in base alla normativa anteriore al decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 31 maggio 1974, è stato attribuito il punteggio (di un minimo di punti 6 e un massimo di punti 18) previsto nella lettera *d*) della tabella di valutazione annessa all'ordinanza ministeriale del 16 maggio 1980, n. 137, relativa al conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole elementari statali per gli anni scolastici 1980-81 e 1981-82.

La disposizione è contenuta nel telescritto n. 5739 del 12 luglio 1980 con il quale questo Ministero ha disposto anche lo slittamento di termini dal 5 al 19 luglio 1980 per consentire agli interessati di provvedere alla presentazione dei relativi attestati presso i competenti uffici scolastici provinciali.

*Il Ministro della pubblica istruzione*
BODRATO

14 novembre 1980

---

PINNA. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Premesso che l'interrogante più volte si è fatto carico di segnalare i gravi inconvenienti derivanti alle popolazioni della Sardegna dalla presenza delle basi militari NATO, sia per quanto riguarda le esercitazioni aeree nei poligoni militari, sia per quel che concerne l'interruzione del servizio della rete di sorveglianza della radioattività ambientale (rete « zero »), sia, in fine, per i pericoli stessi, connessi all'attività militare, per le persone e le cose;

considerato che, nonostante le cennate segnalazioni, continuano il ferimento di persone adibite alla pesca nello stagno di Marceddì (Terralba), l'esplosione di bombe nelle campagne di Arborea ed i danni derivanti al bestiame vaccino dai voli rasoterra dei « supersonici », che provocano l'aborto del bestiame e compromettono la stessa produzione avicola;

rilevato, altresì, che la stessa Commissione speciale per l'ecologia e l'urbanistica dell'Assemblea regionale risulta vivamente preoccupata dalla notizia secondo la quale l'Istituto superiore di sanità, a partire dai primi di marzo del 1976, avrebbe interrotto il servizio di sorveglianza della radioattività della zona circostante la base navale nucleare degli Stati Uniti presso la Maddalena;

accertato che le servitù militari, a dispetto del loro carattere « difensivo », vanno seminando croci in tempo di pace lungo le coste e strade dell'Isola e che, infine, la stampa isolana attribuisce « ad una pazzesca gara fra militari tedeschi ubriachi la sciagura di Decimomannu », nella quale hanno perso la vita rispettivamente Michael Lohn, Efisio Perra, Giuseppina Perra e Giuliana Perra,

si chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per acclarare i fatti evidenziati nella presente interrogazione, atteso che, come da più parti riferito, l'insofferenza dei cittadini non potrà durare ancora a lungo e che, quindi, da uno stato d'animo difensivo e controllato si potrà passare a vie di fatto in assenza del provvedimento auspicato: l'allontanamento delle basi militari dalla Sardegna.

(4 - 00101)

(17 luglio 1979)

RISPOSTA — Si risponde anche a nome del Ministro dell'interno.

Inconvenienti alle popolazioni della Sardegna, dovuti alla presenza di basi militari NATO, sono accaduti nel passato, ma da alcuni anni non ricorrono più. Ciò posto, non può trovare credito la tesi di un continuo e perdurante stato di pericolo per le popolazioni. Nè trova conferma l'assunto secondo cui si verificherebbero continuamente aborti di bestiame vaccino nelle campagne di Arborea a causa dei voli radenti dei reattori supersonici.

Le misurazioni della radioattività sui campioni di fauna, flora, fango e acqua marina nelle zone circostanti la base militare NATO presso La Maddalena non risulta siano mai state sospese. Il CNEN svolge da sette anni controlli ambientali semestrali e nel contempo insieme all'istituto superiore di sanità gestisce una rete di controlli mensili. I prelievi vengono effettuati da personale del CNEN e da esperti dell'amministrazione provinciale di Sassari, avvalendosi anche dei servizi dell'Amministrazione militare. Le misure e l'elaborazione dei dati avvengono nei laboratori del CNEN presso il CSN-Casaccia. I risultati ottenuti non sembrano discostarsi sensibilmente, entro gli errori statistici e di campionamento, dai valori attesi per ricadute radioattive conseguenti alle esplosioni nucleari in atmosfera e dai valori riscontrati nelle precedenti campagne.

Per una più completa vigilanza che consenta effettive garanzie ambientali alle popolazioni, il Ministero della sanità, d'intesa con l'istituto superiore di Sanità e con il CNEN, ha previsto una rete di sorveglianza continua dell'acqua e dell'aria, gestita dal laboratorio provinciale di Sassari. Inoltre, controlli ambientali vengono effettuati semestralmente dal CAMEN e trimestralmente dalla US Navy.

I dati concernenti le misurazioni effettuate vengono comunicati dal Ministero della difesa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'interno, al Ministero della sanità e al CNEN, nonchè dall'Istituto superiore di sanità e dal CNEN al Ministro della sanità, al presidente della giunta regionale, al presidente della provincia di Sassari,

al sindaco e all'ufficiale sanitario di La Maddalena.

Per quanto riguarda le aree vincolate da servitù militari in Sardegna, occorre precisare che esse ammontano a 64 kmq, pari a poco meno dello 0,3 per cento della superficie complessiva dell'isola, e tendono esclusivamente alla salvaguardia della pubblica incolumità; sono state imposte nella misura minima compatibile con la funzionalità delle installazioni militari.

In merito, poi, all'incidente stradale in cui hanno perso la vita un militare tedesco e componenti della famiglia Perra, ha indagato l'autorità giudiziaria ordinaria tramite gli organi della polizia stradale, in quanto avvenuto fuori dell'area aeroportuale e non in attività di addestramento.

Il comandante del distaccamento ha richiesto e ottenuto, comunque, per assicurare un più stretto controllo del proprio personale, l'invio dalla Germania di alcuni uomini da adibirsi a controlli antialcoolici.

*Il Ministro della difesa*
LAGORIO

12 novembre 1980

---

PINNA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Premesso che l'interrogante si è fatto carico, più volte, di segnalare l'abbandono cui sono soggetti i monumenti della città di Oristano, risalenti al periodo dei Giudicati e della quadripartizione geografica della Sardegna, monumenti che, ove non si intervenga prontamente, rischiano di andare distrutti;

considerato:

*a*) che la torre di Mariano II, nel centro storico, da oltre 5 anni, nonostante gli stanziamenti stabiliti, non viene ancora riparata;

*b*) che la torre di « Portixedda » sta crollando, torre che segnava la cinta muraria entro la quale era ubicata la città medioevale;

*c*) che lo stesso grande portale di « Vittu s'ottu », a ridosso della chiesa del Rimedio, risente chiaramente dell'incuria cui è abbandonato,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare a salvaguardia di quei beni culturali.

(4 - 01303)

(9 agosto 1980)

RISPOSTA. — Si rende noto che per quanto riguarda le torri di Mariano e di Sa Portixedda menzionate nell'interrogazione sono già stati adottati i provvedimenti di competenza di questo Ministero. Infatti la competente soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cagliari ha già approvato il progetto di restauro, presentato dal comune, della torre di Mariano; lo stesso comune dovrà ora procedere all'esecuzione dei lavori relativi.

La stessa soprintendenza ha inoltre invitato il comune, proprietario della torre di Sa Portixedda, perchè provveda al restauro della stessa, proponendo un eventuale contributo statale.

Per quanto riguarda infine il portale di Vittu S'Ottu, di proprietà privata, la soprintendenza è in attesa del progetto di restauro.

*Il Ministro dei beni culturali ed ambientali*
BIASINI

19 novembre 1980

---

PROCACCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali passi siano stati compiuti al fine di conoscere sulla base di quali imputazioni si sia proceduto, da parte delle autorità libiche, all'arresto del cittadino italiano Franco Corsi, caposcalo dell' « Alitalia » a Tripoli, nonchè di assicurare allo stesso adeguata protezione legale.

Per conoscere, inoltre, se siano fondate le voci di stampa circa l'arresto di altri cittadini italiani residenti in Libia e quali passi eventualmente siano stati compiuti a loro protezione.

(4 - 01095)

(11 giugno 1980)

RISPOSTA. — Il signor Franco Corsi, caposcalo dell'Alitalia a Tripoli, fu fermato la prima volta dalle autorità libiche la sera del 23 aprile 1980 e interrogato per qualche

ora dai servizi di sicurezza, che a notte inoltrata lo riaccompagnavano a casa.

Secondo quanto dichiarato dall'interessato, l'interrogatorio era stato motivato dal fatto che egli era salito su un aereo militare francese che si era parcheggiato accanto ad un aereo della nostra compagnia di bandiera. In quella occasione le autorità libiche ritiravano il passaporto al signor Corsi.

La sera del 27 aprile alcune persone, qualificatesi come agenti di sicurezza, prelevavano il nostro connazionale dal suo domicilio senza alcun mandato di arresto e per quasi due giorni gli impedivano di mettersi in contatto con chicchessia, ivi inclusi i rappresentanti consolari italiani. Il giorno 29 lo riaccompagnavano nella sua abitazione che veniva perquisita alla presenza dei suoi familiari, senza che tuttavia venisse sequestrato alcunchè. Al termine della perquisizione il signor Corsi veniva riportato in località sconosciuta. Alla signora Corsi, che chiedeva spiegazioni, gli agenti che effettuavano l'operazione risposero trattarsi di « un sospetto caso di spionaggio ».

Immediatamente l'ambasciata d'Italia a Tripoli prendeva contatto con il competente ufficio relazioni estere libico per consegnare una nota verbale in cui si chiedevano la conferma dell'arresto del signor Corsi, i motivi del provvedimento, la formalizzazione dell'accusa e l'autorizzazione a visitare il detenuto, presentando contestualmente una protesta per il comportamento delle autorità che avevano proceduto all'arresto.

Interventi svolti allo stesso fine furono da allora reiterati in ogni circostanza opportuna affinchè fosse evidente l'interesse delle autorità italiane per un rapido chiarimento dei fatti ed il ripristino della legalità della procedura in atto nei confronti del nostro connazionale, mentre l'Alitalia metteva a disposizione di quest'ultimo i propri legali di fiducia per curarne la difesa.

A seguito dell'arresto del signor Corsi, la moglie con i due figli lasciavano il territorio libico di loro spontanea volontà e non, come è stato scritto da alcuni organi di stampa, per esserne stati espulsi.

Il 27 maggio il signor Corsi fu visitato dal suo legale che gli consegnò alcuni effetti personali e lo trovò in buone condizioni.

Il 24 giugno veniva accordato il permesso di visita al signor Corsi da parte di un rappresentante dell'ambasciata d'Italia, visita che consentiva di appurare che il nostro connazionale era in buone condizioni fisiche e morali. Il tale occasione egli riferì anche di non aver subito maltrattamenti ma di essere stato ripetutamente interrogato su varie questioni senza però che alcuna accusa specifica fosse stata formalizzata nei suoi confronti. A partire da tale data fu altresì consentito al signor Corsi di scambiare, sia pure attraverso i normali canali della censura del carcere centrale di Tripoli (dove nel frattempo era stato trasferito), corrispondenza con i suoi familiari e di ricevere i generi di conforto messi a sua disposizione dall'ambasciata e dalla famiglia.

Mentre proseguiva l'insistente azione volta ad ottenere la sollecita conclusione della fase istruttoria con la formalizzazione delle accuse, un altro permesso di visita veniva concesso per il 24 luglio. Si aveva in questa occasione il modo di riscontrare che il trattamento riservato al signor Corsi, come agli altri connazionali detenuti nel carcere, era corretto e che le condizioni di igiene e di pulizia dei locali erano buone.

Una settimana dopo il signor Corsi veniva messo in libertà provvisoria su cauzione di circa lire 400.000, versata dalla società Alitalia. Il legale di fiducia del Consolato, cui l'Alitalia aveva affidato la difesa del nostro connazionale, poteva prendere contemporaneamente visione del fascicolo istruttorio ricavandone la conferma dell'inconsistenza delle accuse mosse al signor Corsi. Il 17 agosto le autorità libiche gli restituivano il passaporto e procedevano all'archiviazione del caso con dichiarazione di non luogo a procedere. Il 21 agosto gli concedevano anche un regolare visto di uscita dal paese ed il 25 dello stesso mese il signor Corsi è rientrato in Italia.

I nostri rappresentanti diplomatici e consolari accreditati in Libia continueranno, come per il passato, ad intervenire nei modi più idonei ed energici presso quelle autorità a tutela dei nostri connazionali ogni volta che avranno riscontrato una violazione dei loro diritti in base ai criteri stabiliti dalle

norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

È utile ricordare a questo proposito che nel maggio scorso, grazie all'interessamento della nostra rappresentanza diplomatica, un altro dipendente dell'Alitalia, che era stato oggetto di indagini da parte delle autorità libiche, rientrò in Italia, essendogli stato restituito il passaporto ed il permesso di uscita da quelle stesse autorità, prima che le indagini medesime fossero state portate a conclusione.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*
DELLA BRIOTTA

15 novembre 1980

---

SCAMARCIO. — *Al Ministro delle finanze.* Per conoscere quali iniziative intende prendere affinchè l'Ufficio delle imposte dirette rimanga definitivamente a Bitonto e venga trasferito nella nuova sede — indicata dai commercianti locali — atta ad ospitare ampi e ben distribuiti uffici.

Tale soluzione si rende indispensabile per evitare che nei prossimi mesi il suddetto Ufficio abbia a scomparire, con conseguenze negative nei confronti dell'attuale popolazione tributaria di Bitonto e dei paesi viciniori.

(4 - 01358)

(8 ottobre 1980)

RISPOSTA. — Allo stato attuale, non si rende possibile precisare se l'ufficio delle imposte dirette di Bitonto rimarrà o meno in attività.

È noto infatti che il disegno di legge di delega per il riordinamento generale dell'Amministrazione finanziaria prevede un assetto del tutto nuovo degli uffici periferici ed in particolare di quelli preposti all'accertamento ed alla riscossione delle imposte dirette ed indirette e di ogni altra entrata tributaria.

In tale imminente prospettiva si rende quindi necessaria una proroga fino al 31 dicembre 1982, in presumibile coincidenza col tempo di attuazione della delega legislativa predetta, dell'attuale termine del 31 dicembre 1980 fissato dall'articolo 17 del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 216, convertito con modificazioni nella legge 24 luglio 1978, numero 388, per la rideterminazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici finanziari.

In tal senso il Governo ha predisposto e presentato al Senato della Repubblica uno specifico disegno di legge (Atto Senato numero 1126).

*Il Ministro delle finanze*
REVIGLIO

12 novembre 1980

---